

# “Gente di mare”, Dentone fa rivivere le storie di ieri

Raccolti in un libro 25 racconti scelti tra quelli pubblicati il lunedì sul "Secolo XIX" «Cerco di spiegare ai giovani com'era il mondo che loro non hanno vissuto»

Sara Olivieri / SESTRI LEVANTE

L'appuntamento di ogni lunedì con la memoria e la biografia di questa parte di Liguria è diventato un libro. È diventato il volume “Gente di mare. Storie e persone di Riviera” (De Ferrari editore, in vendita da oggi anche nelle edicole con il nostro quotidiano), che colleziona venticinque racconti di Mario Dentone, pubblicati sulle pagine dell'edizione di Levante del *Secolo XIX* nel corso del tempo, e selezionati ora in una raccolta.

Nelle pagine troviamo vecchi pescatori, angoli dei borghi del Tigullio e i personaggi più noti

Quelle venticinque storie, raccontate dalla voce dell'autore, sono le protagoniste del Salotto letterario che si riunisce domani alle 16, al ristorante San Marco sul porticciolo di Sestri Levante. Come recita il titolo, rievocano vecchi pescatori, episodi accaduti nel recente passato, emblematici per il tempo e il luogo a cui appartengono, filtrati attraverso gli occhi e le parole di Dentone. «In quei racconti ci sono le figure di quando ero bambino, i personaggi di un mondo di mare – racconta lo scrittore di origine rivana, trasferito a Moneglia -. Ci sono gli scogli dell'Asseu e le Lardee, il cantiere e le navi. Ho fatto una selezione dei racconti scritti per *Il Secolo XIX*, scegliendo quelli che, dato il tema, mi sembravano più di attualità».

I racconti per il giornale del lunedì sono una consuetudine da ormai dieci anni. Mario Dentone ne ha scritti anche in



1. Riva Trigoso, lo scoglio dell'Asseu a ridosso delle gallerie di Moneglia: un luogo della memoria che si ritrova spesso nei racconti di Dentone. 2. Lo scrittore che ha fatto di luoghi, personaggi e vicende della Riviera i protagonisti dei suoi scritti. 3. Una cartolina degli anni '30: leudi e gozzi sulla spiaggia di Sestri

precedenza, ma in modo saltuario. Come ricorda nella prefazione il responsabile della redazione, Roberto Pettinaroli, la collaborazione è nata come un azzardo, una sfida. «Ripristinare il format del racconto nell'era della comunicazione digitale, quando un'alluvione di notizie diffuse con ogni mezzo fa sì che tutto si bruci in pochi istanti, poteva sembrare una follia. Un azzardo, quantomeno. Mai avrei immaginato – scrive Pettinaroli – che quelle pagine, nel

frattempo arrivate a diverse centinaia, sarebbero diventate un vero e proprio oggetto di culto da parte di tanti fedelissimi del Decimonono. Lettere, email, telefonate: ne sono arrivate valanghe in redazione. Tutte di persone che, esprimendo gratitudine e pure, non di rado, commozione, ci raccontano di “ritrovarsi” in quelle stesse storie, in quegli stessi luoghi narrati da Mario».

Il volume si propone come un omaggio alla Liguria e alla sua gente. «Lo spunto? A volta

è la morte di un pescatore che rievoca i ricordi di infanzia oppure l'attualità, le tradizioni – risponde Dentone -. Cerco di raccontare ai giovani com'era il mondo che non hanno vissuto, le generazioni passate». L'archivio è vasto e per Dentone – che intanto attende l'uscita del suo secondo volume su “La Capitana” (fra marzo e aprile) e sta lavorando alla scrittura del terzo libro della saga, edita da Mursia – potrebbe non essere l'ultima raccolta ad arrivare nelle edicole. —